

‘Al suon de la famosa cetra’
Storia e rinascite di Claudio Monteverdi cittadino mantovano
Mostra bibliografica, documentaria e scenica
(Mantova, Biblioteca Teresiana, 1 giugno – 16 settembre 2017)

In occasione del 450° anniversario della nascita di Claudio Monteverdi (Cremona, 1567 - Venezia, 1643), la Biblioteca Teresiana di Mantova promuove, in collaborazione con l’Accademia Nazionale Virgiliana, la mostra bibliografica, documentaria e scenica *‘Al suon de la famosa cetra’*. *Storia e rinascite di Monteverdi cittadino mantovano*.

La mostra, allestita nelle due storiche sale teresiane e negli spazi limitrofi dell’atrio e del vestibolo, resterà aperta dal 1 giugno al 16 settembre 2017.

Il “divin Claudio” visse a Mantova, al servizio dei Gonzaga, dal 1590 al 1612, componendo nella nostra città alcune delle sue più straordinarie opere.

La cura scientifica della mostra, che vede la partecipazione di numerosi specialisti in campo musicologico, teatrale, artistico, letterario e storico, è affidata alla prof.ssa Paola Besutti dell’Università di Teramo nonché Accademica Virgiliana.

Collaborazioni: Accademia Nazionale Virgiliana, Orchestra da Camera di Mantova, Archivio Storico Diocesano, Archivio di Stato di Mantova, Fondazione Palazzo D’Arco di Mantova, Conservatorio Santa Cecilia di Roma, Collezione privata Nicola Zanella, Collezione privata Anna Bolognesi e Laura Montanari Bolognesi, Famiglia Nenci.

Il Progetto espositivo è di Roberto Soggia

Gli studenti del Liceo Classico Virgilio collaboreranno all’apertura della mostra e all’accoglienza dei visitatori nell’ambito del servizio di alternanza scuola-lavoro, insieme anche ai volontari dell’Associazione “Bibliofficina”.

APPROFONDIMENTI

Monteverdi trascorse a Mantova "lo spatio di anni vintidue" (come egli stesso scrive) dal 1590 al 1612, durante il quale maturò la propria scrittura negli ambiti del madrigale, del teatro per musica e del repertorio sacro. Mantova era la capitale, ancora florida, di uno dei maggiori ducati europei la cui imminente rovina non si scorgeva ancora all'orizzonte. Giungendovi, ventitreenne, Claudio cominciò a relazionarsi con la vita della corte, a 'vedere' architetture, immagini, spettacoli, a confrontarsi con gusti e tendenze non solo locali, ma anche di altre corti e di luoghi lontani, visitati al seguito del duca Vincenzo Gonzaga. A Mantova Claudio creò poi la propria famiglia.

La Biblioteca Comunale Teresiana conserva notevoli tracce documentarie su Monteverdi e sul contesto mantovano in cui egli visse e operò: il libretto della prima rappresentazione di *La favola d'Orfeo* (Mantova, Palazzo Ducale, 24 febbraio 1607), composta da Monteverdi su versi dell'accademico invaghito conte Alessandro Striggio *jr.*; la descrizione dei fastosi festeggiamenti per le nozze del principe ereditario Francesco Gonzaga, ai quali Monteverdi contribuì con varie musiche, fra cui *Il ballo delle ingrate* e *l'Arianna*; nonché testimonianze letterarie, sacre, storiche, teatrali e artistiche coeve. Una sezione bibliografico-documentaria costituirà quindi il cuore di una mostra che si propone però di ampliare l'orizzonte monteverdiano sino ai giorni nostri.

Il raro libretto conservato alla Biblioteca Teresiana è divenuto infatti l'elemento catalizzatore che ha favorito una riflessione sul rapporto fra Mantova e Monteverdi, sia all'epoca della sua permanenza alla corte dei Gonzaga, sia in tempi a noi vicini quando, dopo secoli di oblio, la città lo ha riscoperto scientificamente ed è divenuta culla della sua rinascita sulla scena contemporanea: illuminato modello di equilibrio fra filologia e nuova creatività.

La sezione bibliografico-documentaria antica, prevalentemente dedicata a fonti conservate nella Biblioteca Teresiana, si è avvalsa anche della generosa collaborazione dell'Archivio Storico Diocesano di Mantova, dell'Archivio di Stato di Mantova, della Fondazione d'Arco di Mantova, del Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma e di altre importanti istituzioni culturali che hanno concesso il prestito di lettere e documenti, corali e strumenti musicali.

Alle sezioni espositive dedicate al tardo Ottocento e al Novecento, hanno contribuito in modo determinante prestatori mantovani privati (collezione Bolognesi, collezione Nenci, collezione Zanella) con documenti, autografi, prime edizioni moderne, dischi, fotografie, manifesti, bozzetti e splendidi costumi prodotti per le rappresentazioni dell'*Orfeo*, del *Ballo delle ingrate* e di altre opere monteverdiane.

Infine, per dare evidenza alla rinascita degli studi monteverdiani in decenni recenti non potevano qui mancare le pubblicazioni delle principali ricerche del maestro Gallico e di altri studiosi su Monteverdi.

L'inaugurazione, fissata per il 1° giugno 2017, ore 17,30, sarà seguita da un CONCERTO di musiche monteverdiane con l'Ensemble Monteverdi, nell'ambito del "Trame sonore" Chamber Music Festival che quest'anno dedicherà esecuzioni particolari al repertorio monteverdiano.